

## UTILIZZO DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI IN FKT AL DOMICILIO

L'utilizzo dei dispositivi elettromedicali in FKT è da considerarsi non una terapia risolutiva ma il fisioterapista li utilizza in associazione con altre terapie fisiatriche per accelerare significativamente i tempi di recupero. Ecco perché pare trovino un giusto impiego in ASD, dove l'obiettivo principale è il recupero delle funzionalità perse in tempi relativamente brevi. È bene avvalersene sempre e comunque dietro consiglio dello Specialista e devono essere praticate sempre da un FKT.

Le principali apparecchiature di uso domiciliare sono:

**Magnetoterapia a bassa frequenza:** il concetto di funzionamento si basa sull'interazione tra le forze magnetiche generate da un magnete e la relativa corrente elettrica generata dal dispositivo. Nel caso di strumenti a bassa frequenza che da una parte consentono una terapia domiciliare si raccomandano sedute di durata più importante anche sino ad 1h di terapia per i tessuti profondi).

La magnetoterapia trova il suo principale impiego nei problemi ossei ed articolari e dolori nevralgici.

Il suo campo d'azione ideale è nelle patologie dell'osso, a seguito di fratture, nei casi di ritardo nella formazione del callo osseo, anche in presenza di protesi all'anca o al ginocchio, in quanto la terapia non genera alcun calore.

Trova applicazione nei casi di osteoporosi, in presenza di dolore traumatico, cronico, artrosico o post-chirurgico.

Può essere indicata anche per favorire il riassorbimento di edemi e dei processi cicatriziali.

**Tens (Transcutaneous Electrical Nerve Stimulator):** vengono utilizzati come una valida terapia per il trattamento del dolore cronico muscolo-scheletrico, ad esempio nella patologie del rachide.

L'uso è indicato anche nelle cure palliative; inoltre le stimolazioni transcutanee vengono usate per tentare di alleviare le nevralgie.

L'effetto di una terapia di questo tipo sui pazienti può variare da caso a caso, in base a caratteristiche individuali come ad esempio la soglia di dolore.

**ENF (electro neuro feedback):** il valore aggiunto sta nel poterlo utilizzare in modalità diagnostica (con la scansione si individuano le anomalie dei tessuti proiettate sulla cute) e terapeutica (si accelerano i processi di autoriparazione dei tessuti). Durante la terapia, si attiva un vero e proprio scambio con il soggetto a cui viene applicato.

Le applicazioni spaziano dalla traumatologia acuta, alla riabilitazione post-operatoria, al trattamento delle patologie croniche.

- Instabilità e patologie della cuffia
- Lesioni muscolo tendinee
- Tendinite, epicondilite, epitrocleite
- Sindrome del tunnel carpale
- Lombalgie
- Distorsioni
- Artrosi e calcificazioni

**Tecar:** vedi descrizione presente

**BabyTech:** ingloba le caratteristiche proprie della Biorisonanza e della Polarterapia attraverso l'uso di micro correnti che inducono una risposta fisiologica. L'effetto omeostatico indotto predispone il tessuto al recupero attraverso l'incremento di ossigenazione dei tessuti e dello smaltimento delle sostanze infiammatorie (cataboliti). Risulta particolarmente indicato nelle lesioni tissutali, in quelle muscolari, nei tessuti edematosi e nelle patologie del microcircolo.

**Trasponder:** questo dispositivo come il BabyTech unisce la Polarterapia alla Biorisonanza veicolando un'azione transdermica proprio attraverso l'azione meccanica sulla cute. L'applicazione è mirata alle patologie edematose, linfatiche e ulcerose nelle quali si ottengono i risultati più evidenti ed i più efficaci benefici.